



TITOLO	Gli anni in tasca (L'argent de poche)
REGIA	Francois Trauffaut
INTERPRETI	Nicole Felix – Chantal Mercier – Jean-Francois Stevenin – Virginie Thevenet
GENERE	Commedia
DURATA	104 min. Colore
PRODUZIONE	Francia 1975

A Thiers, villaggio dell'Alvernia, quando l'anno scolastico è già oltre la sua metà, il Direttore della scuola media inferiore affida a una insegnante Julien Leclou, misterioso gitano, che nasconde la sua situazione domestica persino a Patrick, il ragazzino che per primo l'avvicina. Il 13enne Patrick, del resto, annaspa nei primi fervori sentimentali: si innamora della mamma di un compagno; riceve lezioni di gallismo da un ragazzo più grande e non ne sa approfittare; finisce per dare un maldestro bacio a una ragazzina quando si trova nella colonia mista d'estate. Altri bambini e bambine vivono i loro piccoli drammi: Grègory che cade dalla finestra e rimane incolume; Sylvie che si fa castigare per un capriccio e chiede aiuto al caseggiato; i fratelli Deluca che, decisi a guadagnarsi qualche spicciolo, rapano maldestramente un compagnetto. Il caso di Julien viene alla ribalta quando una dottoressa, incaricata di visitare gli alunni della scuola, scopre che il fanciullo viene abitualmente seviziato dalla madre e dalla nonna che finiscono in carcere mentre il Leclou viene affidato alla pubblica assistenza.

Ero un allievo terribile - ha dichiarato François Truffaut in un'intervista - che costituiva la disperazione dei suoi genitori. Sono stato bocciato agli esami di quinta elementare e, nei corsi superiori, la mia occupazione preferita era quella di marinare la scuola (...). C'era la guerra, e noi barattavamo oggetti rubacchiati qua e là con litri di vino che poi vendevamo. Poco prima della Liberazione fui mandato in colonia, ma dopo pochi giorni scappai



"Gli anni in tasca" è un film corale, sono tante microstorie incastrate perfettamente con una sola anima.

I protagonisti sono i bambini con il loro modo di essere anarchici, senza regole, liberi. I protagonisti sono i bambini con i loro desideri, il loro modo di giocare, con la loro sessualità.

Più che un film, "Gli anni in tasca" è un trattato sociologico, importante perchè scritto e diretto con passione, con amore. Importante perchè riesce

ad essere diretto, efficace, perchè riesce ad inquadrare un problema reale, senza mai cedere il passo alla retorica o alla patetica comicità.

Insomma "Gli anni in tasca" ci vuol far capire che bisogna dare molta importanza ai bambini perchè saranno il nostro futuro e non si può trascurarli o malmenarli, e non si può assolutamente non ascoltarli perchè hanno molto da dirci.

Bisognerebbe imparare ad osservare i bambini e a imitare la loro creatività, la loro spensieratezza, il loro essere anarchici.

I bambini sono più forti di noi, hanno la pelle dura, non avvertono minimamente il senso del pericolo e devono essere amati.

Perchè, come bene dice il maestro nella parte finale del film, se non si riesce ad amare il proprio figlio, di certo non si può pretendere il suo amore, il suo affetto.

La vita è fatta per amare e per essere amati. E con questo non si vuole essere patetici e melensi ma solo far capire che il nostro istinto di amare, di cercare amore e di dare amore, sia esso fisico o spirituale, è primordiale.

Finiamola di essere tradizionalisti e ignoranti e cerchiamo di essere umani!

E finiamola, di prendere alla lettera quel detto fascista e laido che dice : "*Mazz e panell fann 'è figlie bbell, panella senza mazza fann 'è figlie pazz!*" (traduzione "Il bastone e la carota fanno crescere i figli in maniera adeguata, la carota senza il bastone fa diventare un figlio pazzo") e diciamo ai nostri figli : "Ti voglio bene!"



*Quando i bambini fanno oh
c'è un topolino
mentre i bambini fanno oh
c'è un cagnolino
se c'è una cosa che ora so
ma che mai più io rivedrò
è un lupo nero che da un bacino
a un agnellino*



*Tutti i bambini fanno oh
dammi la mano perchè mi lasci solo
sai che da soli non si può senza qualcuno,
nessuno può diventare un uomo
per una bambola o un robot
magari litigano un pò
ma col ditino ad alta voce
almeno loro, eh, fanno la pace
Così ogni cosa nuova è una sorpresa
proprio quando piove
i bambini fanno oh guarda la pioggia.*



*Quando i bambini fanno oh
che meraviglia, che meraviglia
ma che scemo vedi però però
e mi vergogno un po'
perchè non so più fare ooooooh
e fare tutto come mi piglia
perchè i bambini non hanno peli
ne sulla pancia,ne sulla lingua.*



*I bambini sono molto indiscreti,
ma hanno tanti segreti
come i poeti
i bambini volan la fantasia
e anche qualche bugia
o mamma mia... bada
ma ogni cosa è chiara e trasparente
che quando un grande piange
i bambini fanno oh
ti sei fatto la bua
è colpa tua.*



*Quando i bambini fanno oh
che meraviglia, che meraviglia
ma che scemo vedi però però
e mi vergogno un po'
perchè non so più fare oh
non so più andare sull'altalena
di un fil di lana
non so più fare una collana.*

alalalalalala



*Fin che i cretini fanno (eh)
Fin che i cretini fanno (ah)
Fin che i cretini fanno BOH
tutto resta uguale.
Ma se i bambini fanno ohh
basta la vocale
io mi vergogno un po'
invece i grandi fanno NO
io chiedo asilo, io chiedo asilo
come i leoni
io voglio andare a gattoni.*



*E ognuno è perfetto
uguale il colore
evviva i pazzi
che hanno capito cosa è l'amore
è tutto un fumetto
di strane parole
che io non ho letto.*

*Voglio tornare a fare oh
perchè i bambini
non hanno peli
ne sulla pancia
ne sulla lingua.*